

INUMERI

11

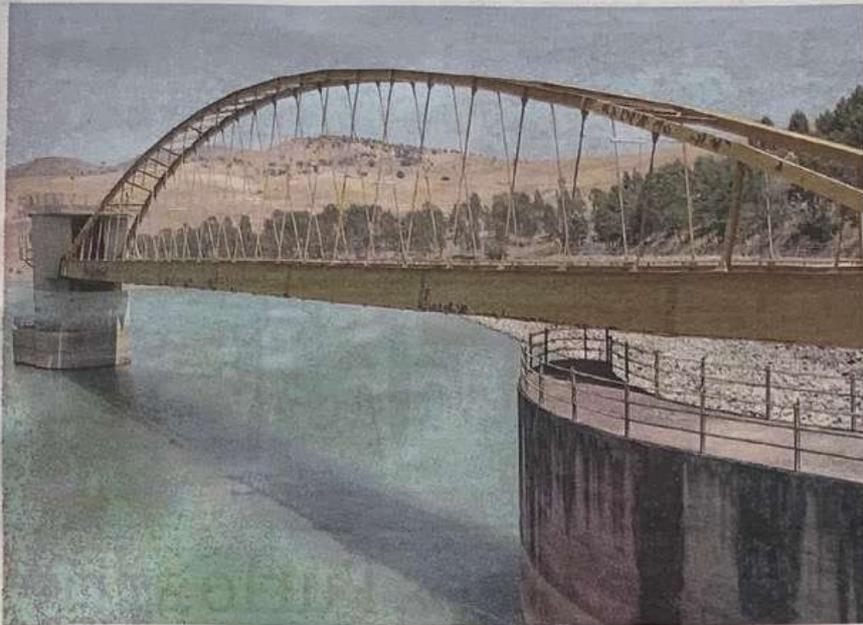
i Consorzi in Sicilia prima di essere ridotti a 2

1

l'Ente che sarà chiamato a gestire i servizi

4

i comprensori che nasceranno divisi per bacini idrografici



Si attende lo sprint finale all'Ars dopo che il governo regionale a giugno ha esitato il ddl di riordino del settore



Un solo Consorzio, 4 comprensori così la Regione farà la rivoluzione

L'assessore Bandiera: «Sarà per l'Isola un cambiamento epocale del sistema di distribuzione»

martedì scorso. A essere sentiti i sindacati e i portatori di interesse della vicenda che riguarda un «cambiamento di sistema epocale per la Sicilia», come lo definisce senza temere l'enfasi l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera che chiarisce: «Finalmente andiamo verso un unico consorzio. Prima ce n'erano undici, poi due, adesso avremo un solo contenitore. Niente più singole particelle che si muovono, non più undici bilanci o undici collegi di revisori dei conti - commenta - ma soprattutto il consiglio di amministrazione sarà composto dagli agricoltori che eleggeranno la rappresentanza».

I comprensori divisi per bacini idrografici nel territorio siciliano saranno quattro: Palermo-Trapani, Agrigento-Caltanissetta-Gela, Caltagirone-Catania-Enna-Messina e Siracusa-Ragusa: «Abbiamo previsto le assemblee comprensoriali - spiega Bandiera - con gli agricoltori che si occuperanno di ogni cosa. Sarà loro compito eleggere le assemblee consortili. Ci saranno cda da cinque componenti di cui uno viene eletto presidente e uno vicepresidente». Nel testo di riforma pronto



ad arrivare al cospetto di Sala d'Ercole, la Regione non designa singoli componenti.

Dalla captazione della risorsa idrica fino alla distribuzione, nella nuova veste dei Consorzi di bonifica la Regione continuerà a mettere i soldi degli stipendi del personale, che incidono per sessanta milioni all'anno, nella speranza che la responsabilità della gestione, posta in capo agli operatori del settore, ed e-

purata dalle logiche clientelari della politica, dia un'accelerazione anche in termini di responsabilizzazione dei nuovi enti: «Più razionalizzazione dei costi e meno poltrone», un'azione di contenimento della spesa che potrebbe trovare sulla stessa traiettoria anche i 5Stelle di Sicilia «l'apprezzamento fin qui mostrato per l'impianto della riforma è stato fin qui generale - conferma l'assessore all'Agricoltura - siamo in una

fase avanzata di confronto, sono pervenute proposte che sono al vaglio e che potranno integrare lo schema iniziale, ma l'idea rimane quella».

Sul groppone degli enti che dovranno cambiare pelle pesano oltre 100 milioni di euro di debiti accertati e altri 100 milioni che «ballano» di contenziosi legali e di causa da portare a conclusione: «Non possiamo trasferire il consorzio agli agricoltori con questa massa debitoria - chiarisce Bandiera - la riforma prevede un fondo e un commissario liquidatore che concluda questi adempimenti». La Regione che continuerà a esercitare la funzione di vigilanza si occuperà del potenziamento delle reti idriche: «Contiamo così che la cifra da destinare ai consorzi, con sistema più efficiente possa diminuire nel tempo. L'obiettivo finale rimane quello dell'autosostentamento di queste strutture».

Il progetto di riforma si confronta con un'ambizione di prospettiva che merita rispetto. Quanto di questo si possa realizzare anche in un arco di tempo non immediato né brevissimo, rimane però una scommessa da conquistare sul campo. ●

Nascono due servizi: uno di programmazione e un altro per gestione ordinaria e manutenzione

Convenzione di pronto intervento con i Consorzi

dere nella dinamica sempre fluida con i Consorzi di bonifica siciliani. A invasi completi e risorse da utilizzare, non mancano, a parità di tutto il resto infatti anche i singoli contrattempo.

Saranno due i servizi distinti del Dipartimento Acqua e rifiuti anziché uno solo, come accadeva fino a poco tempo fa, per occuparsi delle dighe siciliane in termini di programmazione e raccordo con i finanziamenti europei e statali e uno che si occupa della gestione ordinaria e della manutenzione. Il riordino del dipartimento e la relativa rimodulazione rendono necessario un periodo di rodaggio nel-

l'attività di raccordo con i consorzi di bonifica. Nella transizione che le strutture anche da un punto di vista amministrativo dovranno affrontare il collegamento, fino al recente passato, ha avuto una dimensione operativa. Nei giorni scorsi per esempio nel Gellese, all'interno dell'attività di manutenzione dell'impianto, nella diga Disueri, si è provveduto a scaricare alcune delle risorse idriche. La struttura nel territorio spesso viene concepita a supporto, come traversa fluviale e derivare l'acqua nella diga Cima.

Giu. Bi Si attende la "rivoluzione" della Regione per superare la crisi dei Consorzi



PALERMO. Una convenzione di pronto intervento con i Consorzi di bonifica per intervenire nelle more di una criticità tecnica o di distribuzione dell'acqua nella rete idrica che eroga il servizio per gli enti. Potrebbe essere questa una delle soluzioni che da Viale Campania attendono di poter ripren-

La riscoperta delle botteghe di Ibla

Scale del Gusto. Tra le novità dell'edizione 2019, un tuffo nell'enogastronomia popolare attraverso la valorizzazione dei caratteristici laboratori artigianali di via del Mercato



Una volta era il cuore pulsante dell'economia dell'antico quartiere barocco

MICHELE FARINACCIO

Con un tuffo nella cultura enogastronomica popolare, "Scale del Gusto" regala la riscoperta delle caratteristiche botteghe in via del Mercato a Ragusa Ibla. E' una delle novità

che la manifestazione dedicata all'eccellenza culinaria locale e al patrimonio artistico e paesaggistico ibleo, in programma da oggi fino a domenica, regala al suo pubblico.

Il calendario completo è stato presentato al Comune di Ragusa, alla presenza dell'assessore alla Cultura Ciccio Barone e dei rappresentanti dell'associazione Sud Tourism che organizza l'evento.

"Scale del Gusto" risponde con una speciale valorizzazione dell'Antico Mercato Pubblico, una volta cuore pulsante della vita economica del quartiere ibleo, alle critiche recenti sullo stato di completo abbandono in cui versa la zona, riportandola al suo originario splendore. Non solo festa del palato e della vista quindi, ma anche recupero della memoria collettiva e rivalutazione di intere



RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

«Vogliamo dare a tutta la comunità iblea una opportunità di farsi conoscere nel mondo»

zone cittadine: la manifestazione accende i riflettori su aspetti rilevanti la vita della comunità celebrando il territorio ibleo e le sue ricchezze in

ogni sua sfumatura e accezione.

Tanti i momenti da non perdere e le novità del programma 2019, in primis appunto quella che riguarda le botteghe di Via del Mercato che accoglieranno il Villaggio del Gusto dove l'essenza della sicilianità troverà espressione in ogni declinazione, adatto anche a vegani e vegetariani.

"La nostra manifestazione punta alla riqualificazione del territorio - ha commentato Giovanni Gurrieri, direttore di Sud Tourism - e dà a tutta la comunità iblea la possibilità di farsi conoscere in tutto il mondo nella sua piena bellezza. Tra gli appuntamenti di maggiore prestigio quello sulle Strade del vino tra masterclass e degustazioni, in collaborazione con La Strada del Vino Cerasuolo di Vittoria e AIS Sicilia".

IL PROGRAMMA Una offerta enologica con sei masterclass

Dalle 18 alle 24 ci sarà la possibilità di degustare tutte le cantine presenti alla manifestazione, che quest'anno accoglie i due territori dell'Etna e del Val di Noto. L'offerta enologica si articolerà con sei masterclass: le prime incentrate sul mondo vino, e poi si completerà con vino cibo e birra cibo".

In programma anche il "Gusto della letteratura" con appuntamenti letterari abbinati alle preparazioni culinarie. Riconfermati gli stand espositivi lungo le scale che da Ragusa accompagnano a Ibla nella sezione "Prodotti e produttori" e le "Cene con vista" curate dall'associazione provinciale Cuochi Iblei in collaborazione con Slow Food, oltre alla novità imperdibile della cena insieme a tre chef stellati, Claudio Ruta, Vincenzo Candiano e Accursio Craparo. Proprio le cene con vista vedranno anche quest'anno la presenza degli studenti di sala e di cucina dell'Istituto alberghiero Galileo Ferraris di Ragusa. Immancabile la riscoperta del patrimonio artistico del quartiere con "Le scale dei tesori" e poi altre due imperdibili novità: "Le vie dei sensi" che coinvolgeranno i ristoranti, le gastronomie e le locande del quartiere barocco in un percorso enogastronomico e "Porte aperte", appuntamenti dedicati alle visite delle aziende.

M. F.

Un convegno il 24 ottobre sul progetto di utilizzo dell'area acquisita solo nove mesi addietro dal Comune di Comiso



Un polo aerospaziale per l'ambiente nell'ex base Nato vicino all'aeroporto

► L'annuncio del primo cittadino Schembari: «Da subito al lavoro per l'utilizzo di quegli 85 ettari anche al servizio del nostro scalo Pio La Torre»

«Ricerche, studi e produzione di tecnologie aerospaziali per usi civili e il monitoraggio climatico»



«Coinvolgeremo la migliore imprenditoria del settore in Italia, in avanguardia in Europa e già partner Nasa»

LUCIA FAVA

COMISO. Un polo aerospaziale siciliano per l'ambiente all'interno dell'ex base Nato di Comiso. Non è passato neanche un anno dall'acquisizione da parte dell'ente di piazza Fonte Diana di quella che un tempo era una delle più ampie aree militari statunitensi che ecco arrivare le prime proposte operative per il sito. Se ne discuterà giovedì 24 ottobre nel corso di un convegno in programma all'aeroporto Pio La Torre. «Esattamente nove mesi fa - spiega il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari - abbiamo acquisito gli 85 ettari dell'area ex USAF e da allora ci siamo im-

mediatamente messi al lavoro per cercare di rendere fruttuosa quella zona e renderla anche traino rispetto alle normali attività aeroportuali».

Da tempo il primo cittadino comisano accarezza l'idea di realizzare presso l'ex base, al di là del cargo, un centro di ricerca sul volo e sui cambiamenti climatici e ambientali attraverso la ricognizione aerea. «L'occasione di questo convegno - continua la Schembari - vuole porre Comiso al centro dell'attenzione come possibile sede in cui realizzare nuove ricerche, nuovi studi e produzioni di tecnologie aerospaziali per usi civili, ed in particolare per il monitoraggio ambientale e climatico. Vediamo po-

sitivamente - aggiunge il primo cittadino - l'interessamento della migliore imprenditoria che in questo campo opera in Italia, e che è veramente all'avanguardia in Europa e nel mondo essendo già partner nelle attuali spedizioni spaziali, anche dalla NASA».

L'incontro, che si snoderà durante tutta la giornata del 24 ottobre a partire dalle 10 e fino alle 17.30, vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'avv. Paolo Corsale, Limes Start up innovativa srl, consulente Area legale e Rapporti istituzionali, gli interventi degli onorevoli Nello Musumeci, presidente della Regione Siciliana, Girolamo Turano, assessore alle Atti-

vità produttive della Regione Siciliana, Marco Falcone, assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Siciliana, Sergio Tancredi, firmatario del disegno di legge per l'"Istituzione di un organo competente per le politiche e gli affari aerospaziali regionali", della prof.ssa Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso e del dott. Silvio Meli, presidente Soaco, Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Saverio Continella, direttore generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa. Inoltre, per l'aviazione civile e militare, authority ed enti regolatori intervengono: Cesma, Afcea, Col. Aniello Violetti, vice capo Ufficio Generale per lo Spazio dell'Aeronautica militare. Ancora, per la Ricerca: progetti degli enti nazionali di ricerca e avvio di una piattaforma comune di studi nel settore aerospaziale intervengono: Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Inaf-Istituto nazionale di Università degli Studi di Messina, prof. Giuseppe Andronico, Infn-Istituto nazionale di fisica nucleare. Per Industria ed attività produttive: innovazione e progetti il ruolo delle imprese nella "cross fertilization" con istituzioni, centri di ricerca, Authority ed enti regolatori intervengono: rete di imprese Space Italy, Roberto Borsa, direttore Innovazione e Comunicazione del Circa-Centro italiano ricerche aerospaziali, Consorzio Ali-Aerospazio Laboratorio for Innovative components. ●

LO SCENARIO

Anni di abbandono e adesso la svolta in cui il Comune sarà protagonista

E' forse vicina la svolta per un utilizzo importante dell'immensa area già utilizzata dalle forze armate americane a Comiso, dopo anni di abbandono e frequenti atti di vandalismi e furti. E arriva quando sono trascorsi poco più di 9 mesi dalla firma, siglata alla presenza dell'allora ministro della Difesa Elisabetta Trenta, che ha sancito il passaggio dell'area ex Usaf di quella che un tempo era una base missilistica statunitense al comune di Comiso. Nel 2010 era stata ceduta l'area "italiana" dell'ex base, in cui è compresa anche la zona dove tre anni dopo sarebbe sorto l'aeroporto civile. La cessione della zona "americana" ha reso di fatto tutto il territorio dell'ex base di pertinenza del Comune casmeneo. Tra le proposte per l'utilizzo dell'area, quella di realizzare un centro di ricerca sul volo e sui cambiamenti climatici, oltre al cargo.

L. F.



«La verità è che nessuno vuole sporcarsi le mani contro le trivellazioni»

La polemica. Ruta: «Si parla per non dire le cose»

«A Modica c'è profumo di petrolio e la classe dirigente rinuncia al proprio ruolo»

Carpentieri) ma soprattutto lo "scarica barile" a cui si è assistito nel corso della seduta, purtroppo poco partecipata anche dai cittadini interessati "data la mancata informazione della convocazione".

"Dalla discussione sono emersi alcuni elementi", evidenzia il portavoce Antonio Ruta: "Innanzitutto che il ricorso contro le concessioni regionali sarà presentato dal Comune (unica notizia positiva e speriamo presto concretizzata. Ma il sindaco di Modica, parlando di petrolio, ha improvvisamente rinunciato alle sue velleità leaderistiche sul comprensorio e ha, più comodamente, scaricato il barile (siamo in tema!) contro la deputazione nazionale, ma solo quella che sostiene il Governo nazionale (senza nemmeno lambire il deputato nazionale Minardo) e la deputazione regionale, dicendo che lui,

cioè un sindaco che rappresenta cinquantamila cittadini, oltre il ricorso, altro non può fare. Gli unici consiglieri di opposizione che hanno replicato, Cavallino e Medica, si sono quasi giustificati di appartenere a quelle parti politiche attaccate dal Sindaco. La sintesi politica della seduta: a Modica c'è profumo di petrolio tra speculazioni edilizie e nessuno si "sporca" le mani contro l'attività estrattiva, nonostante essa è contraria al buon senso, va a discapito del pianeta e condanna i nostri figli ad un futuro potenzialmente disastroso.

L'attuale classe dirigente cittadina, forse proprio perché si parla di petrolio, rinuncia al suo ruolo e gioca alla farsa: un carosello di parole inutili. Si parla di nulla - conclude Ruta -, per non dire le cose e per non dare il disturbo".

C. B.

"A Modica nessuno vuole sporcarsi le mani contro le trivellazioni". Arriva subito dopo la chiusura - senza esito - del dibattito in Consiglio comunale di mercoledì scorso il commento del Comitato Cento Passi per Modica che rimprovera le "assenze eccellenti" dell'opposizione (da Ivana Castello a Mommo

Tech servizi, l'Urega boccia l'offerta «Il bando è da rifare»

GIUSEPPE LA LOTA

Bando settennale alla Tech servizi, tutto da rifare. L'Urega ha bocciato l'offerta della ditta che attualmente gestisce il servizio di pulizia della città. L'offerta non rispetta i requisiti tecnico-economici indicati nel bando. L'Urega ha contestato 8 punti ed ha proposto al Rup del Comune di Vittoria l'esclusione della Tech. La notizia è arrivata ieri pomeriggio e ha creato una certa apprensione nell'ambiente. Quando tutto sembrava finalmente in dirittura d'arrivo, ecco arrivare la doccia fredda che azzerava la situazione e riporta la città nella confusione. Cosa succederà adesso? Si dovrà procedere con un nuovo bando, al quale la Tech potrebbe partecipare modificando ovviamente la precedente offerta. E nelle more la Commissione si



I rifiuti sono una spina a Vittoria

ritrova costretta ad attivare l'esercizio della proroga semestrale perché la raccolta dell'immondizia è una delle priorità alle quali non si può differire. Non dimentichiamo che per colpa delle proroghe le precedenti amministrazioni si ritrovano sotto indagine e il Comune sciolto anche per questo motivo. A tutto c'è rimedio, questione di allungare i tempi. E Vittoria non può permettersi questo lusso, perché la questione ambiente è diventata una vera e propria emergenza. Nonostante gli sforzi che l'ufficio Ecologia del Comune sta attuando ogni giorno, le discariche spuntano a macchina d'olio ogni giorno che passa nonostante il pugno di ferro attuato dalla Polizia municipale che nell'ultimo mese ha elevato sanzioni e sporto denunce.

Il Libero consorzio chiude il bilancio in negativo eppure è un successo

Il calo. Il disavanzo scende a 2 milioni 538 mila euro rispetto agli oltre tre milioni del 2017

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il Libero Consorzio di Ragusa si dirige verso una normalizzazione, sul piano finanziario, che oramai manca da anni. La visione positiva è suggerita dall'approvazione del bilancio consuntivo 2018 deliberato dal commissario straordinario Salvatore Piazza con il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti composto da Roberto Gissara, Francesco Basile e Giovanna Scifo.

Il consuntivo 2018, propedeutico alla predisposizione del bilancio di previsione 2019, è stato chiuso con un disavanzo di amministrazione di 2 milioni e 538 mila euro derivante dal riaccertamento straordinario dei residui del 2015 che ha determinato, rispetto al precedente rendiconto dell'anno 2017 che ammontava ad oltre 3 milioni di euro, un miglioramento dei conti consentendo di ripianare abbondantemente le quote di disavanzo triennale pari a 127 mila euro. Si tratta di una notizia positiva che fa registrare uno spiraglio di luce nelle casse dell'ente nonostante le criticità finanziarie e i minori trasferimenti di Stato e Regione. Dall'ente

sottolineano che il minore disavanzo è frutto della gestione oculata delle risorse, ma anche della riduzione dell'accantonamento del fondo credito di dubbia esigibilità per effetto dei maggiori introiti dei tributi per l'esercizio delle funzioni ambientali (Tefa) che i Comuni hanno versato dopo un'incessante

azione di recupero dei crediti nei confronti degli enti morosi che gradatamente stanno regolarizzando il loro debito nei confronti dell'ex Provincia di Ragusa.

Il mancato riversamento del "Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" da parte dei comuni della Provincia di Ragusa, in particolare per le annualità 2015-2016-2017, aveva, infatti, accresciuto il disavanzo che ora è parzialmente rientrato in forza anche di una pressante sollecitazione avanzata dal Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa nei confronti dei sindaci dei comuni iblei di regolarizzare la loro posizione debitoria nei confronti dell'Ente.



Migliorano le condizioni delle casse dell'ex Provincia regionale

GIRO DI VITE A GIARRATANA

Rifiuti abbandonati: multa da 600 euro per l'incivile

GIARRATANA. Il comando di Polizia municipale di Giarratana ha elevato una multa per abbandono di rifiuti per un importo di 600 euro.

Una sanzione amministrativa che è stata annunciata dal sindaco, Bartolo Giaquinta, proprio per diventare un monito, il simbolo di una lotta, quella all'inciviltà, che qui è missione quotidiana. "Ricordo che abbandonare i rifiuti oltre ad essere una pratica incivile, è un comportamento sanzionato con multe salate - rammenta il primo cittadino - è anche una condotta davvero non ragionata, perché il servizio comunale di raccolta preleva tutti i tipi di rifiuti a domicilio".



Per la raccolta degli abiti usati, Giaquinta ricorda che gli appositi contenitori sono stati spostati, in atto, dalla piazzetta di entrata al parco urbano alla prima piazzetta, nonché potenziati in numero.

In questo punto si possono conferire soltanto abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, cinture, borse, scarpe, in condizioni di possibile riutilizzo e sempre in sacchi esclusivamente di plastica; qualora gli stessi indumenti e accessori in disfacimento risultano inutilizzabili, occorrerà conferirli come indifferenziato.

ALESSIA CATAUDELLA